Mercoledì 2 – Giovedì 3 Novembre
L'ultimo terrestre

Genere: Commedia
Durata: 100'
Nazione: Italia 2011
Regia: Gian Alfonso Pacinotti (Gipi)
Cast: Gabriele Spinelli, Anna Bellato, Roberto Herlitzka, Paolo Mazzarelli, Teco Celio, Luca Marinelli, Sara Rosalia Losilla, Vincenzo Illiano

Trama:
Gli alieni hanno appena annunciato che mancano pochi giorni al loro atterraggio sulla Terra, in un piccolo paesino della Toscana, ma nessuno sembra dare peso alla notizia, sottovalutando l'evento. L'unico che invece mostra preoccupazione è Luca Bertacci (Gabriele Spinelli), un uomo solitario la cui unica distrazione è il lavoro in una sala bingo. Cresciuto senza madre e fortemente impaurito dalle donne, approfitterà del tempo che precede l'invasione per opporsi a tutto ciò che non va nella sua vita, alla routine e alla solitudine, provando anche a conquistare la vicina di casa, di cui è da sempre segretamente innamorato.

L'ultimo terrestre è un capolavoro: per la fotografia di Radovic e le musiche di Vigliar, perché il sodale di sempre, il protagonista Gabriele Spinelli, è una faccia, un talento che non si dimentica. Perché questo regista esordiente con alle spalle corti e lunghi fai da te in quel di Pisa e pagine straordinarie di letteratura disegnata, rischia con l'etica e l'estetica. Il graphic novel **Nessuno mi farà del male** di Giacomo Monti lo ispira a fare Cinema, non nuvole parlanti in movimento.

Film TV

La storia si svolge durante l'ultima settimana prima dell'arrivo di una civiltà extraterrestre sulla Terra. Un arrivo annunciato dai governi, una notizia da seconda serata che non ha entusiasmato nessuno. Gli extraterrestri arrivano in un paese stanco e disilluso, in una crisi economica conclamata e gravissima. La gente risponde alla venuta degli extraterrestri con una reazione razzista 'Adesso ci ruberanno il lavoro, come hanno fatto i cinesi prima di loro!'. o con interpretazioni mistico-religiose tra le più strampalate. In queste circostanze, si sviluppa la storia di Luca Bertacci, un uomo con enormi problemi di relazione, un uomo che, abbandonato dalla madre quando era piccolo, è cresciuto nell'odio per le donne, nella diffidenza e nell'incapacità di provare sentimenti. Questa chiusura emotiva ne ha fatto un emarginato senza passioni e senza sogni. Luca spende la sua vita tra lavoro - è barista in una sala bingo - i rari pranzi con il padre che ogni volta rinnova il suo dolore per l'abbandono della madre '...quella femmina maledetta!..' e un'attrazione segreta per la sua vicina di casa.
Perché vederlo:
Lo scenario in cui si svolge il film è quanto mai attuale - tra crisi economiche ed 'emotive' - ma quello che accade è davvero singolare. Non è 'Incontri Ravvicinati' di Spielberg, i fan del genere sci-fi sono avvisati, ma gli alieni del film cambieranno davvero la vita al protagonista.

Movieplayer

graphic **N. Cappelli** - stampa **SEROS**

CINECLUB
ASCOLI PICENO

Puoi consultare il calendario delle proiezioni del Cineclub presso:

il nostro sito internet **www.cineclubascoli.it**

Multisala Odeon	Viale Federici, 82
Multisala Piceno	Largo Manzoni, 6
Multiplex delle Stelle	Presso Centro Commerciale Città delle Stelle
Polo Culturale di Sant'Agostino	Corso Mazzini, 90
Sportelli Informagiovani	Corso Mazzini, 83
	Via S. Serafino da Montegranaro, 20 - c/o Casa Albergo Ferrucci
	Via delle Primule sopra il Mc'Donalds
Libreria Rinascita	Piazza Roma, 7
Libreria Prosperi	Largo Crivelli, 8
Centro Servizi Culturali	Via Montegrappa, 10/A
Stilcasa	Via Kennedy, 7
Boutique Manni	Viale Benedetto Croce, 87

Puoi inoltre conoscere il titolo del film in programma chiamando nei giorni di proiezione la segreteria telefonica del Cinema Multisala Piceno al numero:
0736-254605.

CINECLUB
ASCOLI PICENO

Federazione Italiana Cineforum
Cineclub di Ascoli Piceno

1° CICLO
2011 2012

Martedì 4 – Mercoledì 5 Ottobre
Le donne del 6° piano
di Philippe Le Guay – Francia

Martedì 11 – Mercoledì 12 Ottobre
Cose dell'altro mondo
di Francesco Patierno – Italia

Martedì 18 – Mercoledì 19 Ottobre
13 Assassini
di Takashi Miike – Giappone

Martedì 25 – Mercoledì 26 Ottobre
Ruggine
di Daniele Gaglianone – Italia

Mercoledì 2 – Giovedì 3 Novembre
L'ultimo terrestre
di Gian Alfonso Pacinotti – Italia

CINEMA PICENO
ore 17,30
e ore 21.15

http://www.cineclubascoli.it
info@cineclubascoli.it

Chi entra deve esibire la tessera

1° CICLO
2011 2012

Martedì 4 – Mercoledì 5 Ottobre
Le donne del 6° piano

Titolo originale: Les femmes du 6ème étage
Genere: Commedia
Durata: 106'
Nazione: Francia 2011
Regia: Philippe Le Guay
Cast: Fabrice Luchini, Sandrine Kiberlain, Natalia Verbeke, Carmen Maura, Lola Dueñas, Berta Ojea, Nuria Solé, Concha Galán, Muriel Solvay, Annie Mercier

Trama:
Parigi, anni '60. Jean-Louis Joubert (Fabrice Luchini), agente di cambio rigoroso e padre di famiglia "rigido", scopre che un'allegra banda di domestiche spagnole vive al sesto piano del suo immobile borghese. Maria, la ragazza che lavora in casa sua, gli rivela un universo esuberante e variopinto, l'opposto del suo ambiente educato e austero. Colpito da queste donne vivaci, si lascia andare e per la prima volta assapora con emozione i piaceri semplici della vita. Ma si può veramente cambiare vita ad una certa età?

E' una gradevole commedia dallo sviluppo abbastanza prevedibile, capace di far ridere e pensare, perché nonostante l'ambientazione, tratta un tema come quello dell'immigrazione, decisamente attuale. La ricostruzione scenica della classe borghese degli anni '60 è perfetta, offrendo un ritratto del perbenismo snob caratteristico dell'epoca e, al tempo stesso, della difficile vita che queste donne lavoratrici, immigrate, erano costrette ad affrontare giorno dopo giorno, maltrattate dalla portinaia, vivendo in veri e propri sgabuzzini, condividendo un bagno perennemente intasato e senza acqua calda. E' un'opera vivace e romantica dai colori sgargianti giocata sul contrasto, non violento, fra due culture diverse che, utilizzando con brio i toni della "farsa", riesce a superare anche i momenti un po' vuoti e piatti che di tanto in tanto fanno capolino. Un film totalmente al femminile, dovuto, come ha spiegato lo stesso regista, al fatto che all'epoca era: "...un'emigrazione caratterizzata in senso femminile, stranamente. C'erano anche tanti uomini, certo, ma io ho scelto le donne. Oggi il cinema, anche in Francia, è prevalentemente maschile: e parlando di uomini si deve parlare spesso di guerra, di prigioni, di monasteri, il produttore di questo film è lo stesso di "Uomini di Dio". Io preferisco le donne. Inoltre c'è anche il fatto che io stesso ricordo che da bambino avevamo una domestica spagnola di nome Lourdes. Ero piccolo, ma ho molti ricordi di lei, e mia mamma dice che all'epoca parlavo più spagnolo che francese".

FilmUP

Martedì 11 – Mercoledì 12 Ottobre
Cose dell'altro mondo

Genere: Commedia
Durata: 90'
Nazione: Itaia 2011
Regia: Francesco Patierno
Sceneggiatura: Diego De Silva, Giovanna Koch, Francesco Patierno
Cast: Valerio Mastandrea, Diego Abatantuono, Valentina Lodovini, Sandra Collodel, Maria Grazia Schiavo, Maurizio Donadoni, Vitaliano Trevisan, Riccardo Bergo , Sergio Bustric, Fabio Ferri, Laura Efrikian, Fulvio Molena

Trama:
Una città del Nordest d'Italia. L'immigrazione incide sul tessuto sociale. L'industriale Golfetto non la sopporta nella maniera più assoluta e scarica tutta la sua xenofobia in uno spazio a lui riservato nella tv locale che finanzia. Intanto fa ritorno a casa Ariele, un poliziotto con madre con Alzheimer e un tempo compagno della maestra Laura che ora attende un figlio da un africano. Un mattino però, dopo un fenomeno temporalesco anomalo, tutti gli extracomunitari e gli stranieri in genere scompaiono dal territorio. Bisogna arrangiarsi da soli.

Mettiamo una bella, civile e laboriosa città del Nord Est. Mettiamo che questa città abbia una percentuale alta di lavoratori immigrati, tutti in regola e ben inseriti. E mettiamo, per esempio, che un buontempone d'industriale si diverta a mettere quotidianamente in scena un teatrino razzista: iperbole, giochi di parole, battute sarcastiche, tutte, ma proprio tutte, così politicamente scorrette da risultare esilaranti. Mettiamo che un giorno il teatrino si faccia realtà, che gli immigrati, invitati a sloggiare, tolgano il disturbo. Per sempre... "Cose dell'altro mondo" esplora questo paradosso, con lo stesso linguaggio politicamente scorretto del suo protagonista: ironia in luogo della drammaticità, imbarazzo al posto dell'ideologia, tenerezza dove si vorrebbe conforto sociologico.

Coming Soon

Divertente questa commedia, che affronta un tema umanamente e socialmente rilevante, quello dell'immigrazione, con toni semplificati e fantastici, ma efficaci. La prima parte presenta i pregiudizi più beceri, resici familiari dalla TV. Ma, una mattina dopo un temporale spaventoso invocato da Abatantuono, imprenditore del Nord, scompaiono tutti gli immigrati e cominciano le note dolenti per quanti si accorgono dei vuoti lasciati nei posti di lavoro. Il film si sofferma sui disagi conseguenti e punta a un finale non tanto sorprendente o ad effetto, quanto significativo per la riscoperta dei rapporti umani. Ce li fa intuire in una dimensione quasi onirica e fantastica, che risulta una caratteristica importante di questo lavoro di Francesco Patierno.

Città Nuova

Martedì 18 – Mercoledì 19 Ottobre
13 Assassini

Titolo originale: Jûsan-nin no shikaku
Genere: Azione
Durata: 126'
Nazione: Giappone, Gran Bretagna 2010
Regia: Takashi Miike
Cast: Koji Yakusho, Tsuyoshi Ihara, Yusuke Iseya, Takayuki Yamada, Sosuke Takaoka, Kazuki Namioka, Yûma Ishigaki, Arata Furuta, Koen Kondo, Hiroki Matsukata

Trama:
Il nobile samurai Shinzaemon Shimada riceve in segreto l'incarico di assassinare il crudele signore feudale Naritsugu in seguito alla sua violenta ascesa al potere. Insieme a un gruppo di abilissimi samurai, Shinzaemon progetta un'imboscata per catturare il feudatario. Naritsugu è protetto da un letale esercito capeggiato dallo spietato Hanbei, acerrimo nemico di Shinzaemon, e gli impavidi samurai sanno che stanno per avventurarsi in una missione suicida. Shinzaemon e i suoi uomini trasformano un piccolo villaggio di montagna in una trappola mortale, ma all'arrivo di Naritsugu scoprono che il nemico ha una superiorità numerica di quindici a uno. È giunta l'ora per i 13 intrepidi assassini di affrontare la morte in un'epica battaglia.

Costruzione e sviluppi narrativi di questo Takashi Miike richiamano davvero – anche se può sembrare pura retorica dirlo, e un pigro luogo comune – i film maggiori di Akira Kurosawa degli anni Cinquanta, quelli che svelavano al pubblico d'Occidente il remoto mondo nipponico premoderno popolato di cavalieri erranti e delle loro spade vendicatrici e raddrizzatorti. Tutto in 13 assassini ha la solidità geometrica di quel cinema passato, che nemmeno i sovraccarichi di energia e tensione (le scene con il sadico shogun, la ferocia della battaglia nel villaggio-trappola) e di ironia (il personaggio del vagabondo del bosco) riescono a destrutturare. È come se Miike si fosse votato all'autodisciplina, facendo propria la dottrina samurai del controllo della propria aggressività e dell'autocontrollo emozionale, per mettersi al servizio di una causa, che non può che essere il bel cinema tout court.

Luigi Locatelli

Racconto fluviale che mette in scena una battaglia finale interminabile, 13 assassini appartiene senz'ombra di dubbio al novero delle opere più complesse e affascinanti del regista. Oltre a essere il più veloce e prolifico, Takashi Miike è anche il più imprevedibile dei registi contemporanei

Martedì 25 – Mercoledì 26 Ottobre
Ruggine

Genere: Drammatico
Durata: 109'
Nazione: Italia 2011
Regia: Daniele Gaglianone
Cast: Stefano Accorsi, Valeria Solarino, Filippo Timi, Valerio Mastandrea, Anita Kravos, Michele De Virgilio, Giuseppe Vitale, Cristina Mantis, Giampaolo Stella, Giuseppe Furlò, Giulia Coccellato

Trama:
Nord Italia. Fine anni Settanta. Estate. Alla periferia di una città in un quartiere abitato da immigrati del sud e e del nord est un gruppo di ragazzini, capitanati dal siciliano Carmine ha costituito come proprio dominio il Castello, due vecchi silos arrugginiti. Nel quartiere giunge un nuovo medico condotto, il dottor Boldrini. Il suo atteggiamento aristocratico intimorisce un po' gli abitanti i quali lo temono e lo ammirano al contempo. I bambini scopriranno un suo terribile segreto ma avranno timore di non essere creduti nel momento in cui dovessero raccontarlo agli adulti. Oggi Carmine, Sandro e Cinzia sono tre adulti su cui quel passato ha lasciato dei segni profondi.

Il film racconta la difficile pre- adolescenza di una "banda" di ragazzini, immigrati meridionali nel desolato quartiere gli Alveari alla periferia di una grande città del Nord. Nella terra di nessuno, tra città e campagna, un grande deposito - immenso "mostro" di rugginosi rottami metallici - è il luogo del gioco e dell'avventura. D'improvviso un altro mostro irrompe, stavolta in carne ed ossa. Due bambine vengono violentate e uccise e d'un tratto tutto cambia: la banda di bambini si troverà ad affrontare da sola il mostro...

FilmTV

Ruggine. E la favola dell'orco nero. Che irrompe sulla scena seminando nel Castello magico la sua ombra scura. Alcuni, i più deboli, moriranno. Altri, quelli più corazzati, scamperanno al pericolo. Ma a quale prezzo? Perché niente, anche se l'orco verrà sconfitto, sarà più come prima.

Questa è la storia che Daniele Gaglianone racconta in Ruggine, dividendo il piano narrativo in due spazi temporali. Il presente, quello di Sandro (Stefano Accorsi), di Cinzia (Valeria Solarino) e Carmine (Valerio Mastandrea), una volta bambini e ora adulti segnati da una ferita che non si è rimarginata, solo incancrenita, nel tempo. A partire da un'infanzia spensierata nella fantasia, ma difficile nella periferia di un Nord qualunque targato anni Settanta.

Il Sussidiario